

BURRASCA

Nera coltre
dov'era il cielo stesa
la luce copre sulle case
e l'animo crepacuore
e l'aria
brulichio di terra
odore d'erbe
uggiosa dalle fessure dove entra.
Parlottio...di corvi... di gazze... di foglie
comari di vicoli
che aspettano l'occasione
per potere litigare.

E arriva !
All'improvviso cambia
si gonfia
fischia folletto tra le frasche
un lampo fiammata ... in lontananza s'accende
precipita massi
carretto e cavallo giù per le scale
strappa la bisaccia di sotto
svuota coi secchi e le brocche,
- Signore, ormai basta! -
quella sorta di gran pozzo
chi la manda dai cieli.

Scende la piena nella piazza
dentro le scarpe chi scende dalla banchina
e nei viottoli
fiumi di pianura
a riempire le cisterne e le vallate
fingendo che è il mare.

Beato
chi ha un tetto
che gli scroscia sulla testa
e lo ripara
dalla furia della burrasca
ed ha accanto al letto una finestra
per vedere nelle pozzanghere
come spuntano le bolle.